

PANDEMIA CORONAVIRUS - COVID 19

EMERGENZA CORONAVIRUS: LE DISPOSIZIONI DEI VESCOVI DELLE MARCHE E PRECISAZIONI DEL VESCOVO FRANCO PER LA NOSTRA DIOCESI

25 FEBBRAIO 2020 – COMUNICATO N. 1

I Vescovi delle Marche facendo seguito all'ordinanza n.1 del 25 febbraio 2020 del Presidente della Regione Marche, circa le misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, adottano le seguenti disposizioni per le chiese che sono nelle Marche:

1. Ci si attenga sempre a criteri di prudenza, evitando in ogni modo concentrazione di persone in volumi ristretti e per lungo tempo. Le chiese rimangano aperte al culto e alla preghiera individuale.
2. Sono sospese le celebrazioni eucaristiche feriali e festive fino al 4 marzo 2020.
3. Per i funerali, si suggerisce di limitarsi al rito delle esequie nella forma breve e con i parenti stretti.
4. Nelle S. Messe anche private si ometta il segno di pace e si riceva la S. Comunione sulla mano, e non in bocca.
5. Si tolga l'acqua benedetta dalle acquasantiere.
6. Le benedizioni Pasquali sono sospese fino al 4 Marzo 2020.
7. Per questa settimana sono sospesi gli incontri di catechismo e dei gruppi parrocchiali, le attività di oratorio, di dopo-scuola, sportive, teatrali, cinematografiche e ogni genere di aggregazione.
8. I servizi della Caritas diocesana e delle Caritas parrocchiali che prevedono contatto con il pubblico siano sospesi.

Siamo tutti interessati ad affrontare con determinazione, senza panico né leggerezza, una situazione che chiede vigilanza e senso del bene comune. Sperimentiamo tutti la nostra debolezza e fragilità.

Proviamo paura e come sempre questa chiede risposte serie e unitarie, per trovare le soluzioni più efficaci per tutti, con la massima attenzione ma senza allarmismi.

Molte nostre riunioni non si potranno svolgere. Questo ci aiuterà a comprenderne il valore con maggiore profondità e ad avere più tempo per la riflessione e

la preghiera personale. Sentiamo la vicinanza premurosa di Gesù, medico buono degli uomini, del quale sperimentiamo la solidarietà e la protezione.

In questo periodo non potremo riunirci fisicamente per le celebrazioni nei nostri luoghi abituali.

Cerchiamo di vivere questo tempo forte di Quaresima in unità di cuori e di preghiera, ricordando soprattutto i malati, quanti sono colpiti dal Coronavirus e quanti in modi diversi si adoperano per limitarne le conseguenze, in particolare il personale sanitario e di ricerca scientifica.

Affidiamo tutti alla materna intercessione della Madonna di Loreto patrona delle Marche e invitiamo a pregarla in famiglia con il Santo Rosario.

Loreto, 25 febbraio 2020

I Vescovi delle Marche

**COMUNICATO STAMPA DEL VESCOVO DI SENIGALLIA
CIRCA LE NUOVE DISPOSIZIONI EMERGENZA CORONAVIRUS
COMUNICATO N. 2 - 4 MARZO 2020**

Considerando la comunicazione della Conferenza Episcopale Italiana del 2 marzo 2020 emessa alla luce della delicata situazione sanitaria e delle richieste delle autorità competenti, con la quale si chiede il pieno rispetto delle disposizioni governative e la doverosa disponibilità a condividere fino in fondo le difficoltà che il Paese sta attraversando;

Visto che parte del territorio diocesano è ricompreso nella Provincia di Pesaro e Urbino già interessata a specifici provvedimenti;

A seguito dell'Ordinanza n. 3/2020 del Presidente della Regione Marche;

il Vescovo Mons. Franco Manenti

tenendo conto dell'esigenza di contribuire a contrastare la diffusione del "Coronavirus" e a tutelare la salute delle persone più fragili, in particolare anziani e bambini, per l'intera Diocesi di Senigallia comunica quanto segue.

A partire dal 4 marzo 2020:

1. Sono sospese le celebrazioni delle Messe feriali e festive fino a domenica 8 marzo compresa;
2. I luoghi di culto rimangono aperti, a condizione di adottare misure adeguate per evitare assembramenti, solo per la preghiera personale;
3. I funerali devono essere celebrati limitandosi al solo rito delle esequie nella forma breve, con possibilità di distribuire la comunione solo sulla mano e alla presenza dei soli parenti stretti;
4. Le attività pastorali sono sospese fino alla durata dell'Ordinanza richiamata;
5. Sono sospese le visite alle famiglie per le benedizioni pasquali;
6. Sono consentite le consuete visite ai malati e l'Unzione degli infermi;
7. Gli incontri di catechismo e di pastorale giovanile riprenderanno alla riapertura delle attività scolastiche;
8. Si apponga un avviso fuori dalle chiese riportante tali disposizioni con la lettera del Vescovo alle comunità.

Si invita il Popolo di Dio ad accogliere docilmente tali disposizioni e a vivere questo singolare digiuno rimanendo saldo nella fede, solidale con le comunità maggiormente colpite dal contagio.

La Chiesa di Senigallia eleva a Dio la sua preghiera per i sofferenti, le vittime e i loro familiari, confidando nella misericordia e nella consolazione del Signore.

Senigallia, 4 marzo 2020

Diocesi di Senigallia

**EMERGENZA CORONAVIRUS:
DISPOSIZIONI PER LA DIOCESI DI SENIGALLIA
COMUNICATO N. 3 - 7 MARZO 2020**

Visto che la situazione di emergenza dovuta al diffondersi del Coronavirus – Covid 19 non è, purtroppo, mutata ma permane nella sua serietà;

Avendo soprattutto a cuore l'attenzione alle persone più fragili e deboli nonché il senso di responsabilità nei confronti della comunità intera;

Concordi Vescovo, Collegio dei Consultori con i Vicari foranei e tenuto conto che:

- i casi sono in considerevole aumento anche nella Provincia di Ancona;
- alcune Parrocchie della nostra Diocesi sono ricomprese nella Provincia di Pesaro e Urbino;

le misure prudenziali adottate dal Vescovo di Senigallia, con il comunicato del 4 marzo 2020 e vevolevli sino all'8 marzo compreso, **restano confermate ed anzi, prorogate fino a nuovo comunicato.**

Pertanto:

- Sono sospese le celebrazioni delle Messe feriali e festive;
- I luoghi di culto rimangono aperti, a condizione di adottare misure adeguate per evitare assembramenti, solo per la preghiera personale;
- I funerali devono essere celebrati limitandosi al solo rito delle esequie nella forma breve, con possibilità di distribuire la comunione solo sulla mano e alla presenza dei soli parenti stretti;
- Le attività pastorali sono sospese;
- Sono sospese le visite alle famiglie per le benedizioni pasquali;
- Sono consentite le consuete visite ai malati e l'Unzione degli infermi;
- Gli incontri di catechismo e di pastorale giovanile riprenderanno alla riapertura delle attività scolastiche;
- Si apponga un avviso fuori dalle chiese riportante tali disposizioni insieme alla lettera del Vescovo già inviata alle comunità.

Senigallia, 7 marzo 2020

Diocesi di Senigallia

**EMERGENZA CORONAVIRUS:
DISPOSIZIONI PER LA DIOCESI DI SENIGALLIA
COMUNICATO N. 4 - 9 MARZO 2020**

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020;
Vista la nota di interpretazione del suddetto decreto fornita dalla Conferenza Episcopale Italiana in data 8 marzo 2020;

**si conferma il comunicato del 7 marzo 2020
così come integrato e modificato, sino a nuova disposizione:**

1. Sono sospese le celebrazioni delle Messe feriali e festive.
2. I luoghi di culto rimangono aperti, a condizione di adottare misure adeguate per evitare assembramenti, solo per la preghiera personale.
3. Le esequie (i funerali) non possono essere celebrate. In caso di sepoltura al cimitero, al sepolcro si utilizzi la liturgia prevista alla parte prima, capitolo terzo, punto 5 del Rito delle Esequie. In caso di cremazione, al momento della partenza della bara, in luogo aperto, si utilizzi uno dei due schemi di preghiera previsti in Appendice al punto due del capitolo primo del Rito delle Esequie. Naturalmente entrambe i riti alla sola presenza dei famigliari stretti. Si informi la famiglia che al termine dell'emergenza possono chiedere la celebrazione di una Messa in suffragio con la comunità.
4. Le attività pastorali sono sospese.
5. Sono sospese le visite alle famiglie per le benedizioni pasquali.
6. I Ministri straordinari della Comunione si astengano dal portare la Comunione ai malati. E' consentito ai presbiteri e ai diaconi portare la Comunione ai malati dietro loro richiesta. I presbiteri possono amministrare il Sacramento dell'Unzione dei malati.
7. Gli incontri di catechismo e di pastorale giovanile riprenderanno alla riapertura delle attività scolastiche.
8. Sono sospese le celebrazioni, anche private, di tutti i Sacramenti, cioè Battesimi, Prime Confessioni, Prime Comunioni, Cresime, Matrimoni, Ordinazioni Sacerdotali. Si può amministrare solo il Battesimo e la Confermazione in caso di pericolo di morte. Il Sacramento della Penitenza può essere sempre celebrato, in chiesa, non in confessionale, in luogo aperto e con le dovute precauzioni.

9. Si apponga un avviso fuori dalle chiese riportante tali disposizioni insieme alla lettera del Vescovo già inviata alle comunità.

Senigallia, 9 marzo 2020

Diocesi di Senigallia

**NOTA DEL VESCOVO DI SENIGALLIA FRANCO
CIRCA LE INDULGENZE E LA POSSIBILE BENEDIZIONE
AI MORENTI DA PARTE DEI FAMILIARI E DEI SANITARI
COMUNICATO N. 5 DEL 25 MARZO 2025**

Il Vescovo di Senigallia, Franco Manenti, in questo difficile momento, confidando nella Parola di Dio «*Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera*» (Rm 12,12) assicura tutti che, nella Celebrazione eucaristica quotidiana e nella Liturgia delle ore, Lui e i presbiteri della Diocesi ricordano tutte le persone malate, tutti coloro che in qualsiasi modo e maniera si adoperano per la loro guarigione e in maniera particolare tutti i defunti specialmente coloro che morti in solitudine, privati degli affetti familiari, non hanno avuto neanche le esequie. La stessa preghiera e ricordo al Signore è assicurata per i familiari e per tutti coloro che in qualsiasi modo e maniera soffrono per questa situazione.

Ricordando l'impegno della diocesi tramite la Caritas diocesana e le Caritas parrocchiali nello stare accanto ai più poveri e la disponibilità nel sostegno alle strutture sanitarie del territorio, al fine di aiutare a vivere spiritualmente al meglio il drammatico momento presente e la difficile situazione in continua evoluzione in base al decreto e alla nota della Penitenzieria Apostolica del 19 marzo 2020 ricorda, concede e suggerisce quanto segue:

1. Cercando di far tutto per i malati e di trovare ogni soluzione possibile per non abbandonarli e lasciarli soli, soprattutto nel momento della morte, invita i familiari, in forza del loro Battesimo, a benedire i propri genitori e i propri nonni morenti nelle case. Inoltre esorta e chiede cordialmente, senza imporre nulla e nella libertà di ognuno, anche ai medici, agli infermieri, ai volontari e al personale ospedaliero, negli ospedali e nelle strutture di cura, nelle case di riposo, di farsi portatori, in nome della Chiesa, di un segno, di una benedizione, di una piccola preghiera verso tutte le persone che lo chiedono o che semplicemente si intuisce che possano desiderarlo.
2. Si concede l'Indulgenza plenaria ai fedeli affetti da Coronavirus, sottoposti a regime di quarantena per disposizione dell'autorità sanitaria negli ospedali, nelle strutture di cura, nelle case di riposo o nelle proprie abitazioni se, con il desiderio di vivere il Vangelo e l'animo distaccato da qualsiasi peccato, si uniranno spiritualmente attraverso i mezzi di comunicazione alla celebrazione della Santa Messa, alla recita del Santo Rosario, alla preghiera della Via Crucis o ad altre forme di devozione, o anche pregando con il Credo, il Padre

Nostro e una invocazione alla Beata Vergine Maria, offrendo questa prova in spirito di fede in Dio e di carità verso i fratelli, con la volontà di vivere le solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), non appena sarà loro possibile.

3. Gli operatori sanitari, i familiari e quanti, sull'esempio del Buon Samaritano, esponendosi al rischio di contagio, assistono i malati di Coronavirus secondo le parole di Gesù: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13), potranno vivere il dono dell'Indulgenza plenaria con le stesse indicazioni.
4. Si concede con le stesse modalità l'Indulgenza plenaria in occasione dell'attuale epidemia mondiale, anche a quei fedeli che offrano la lettura della Parola di Dio o la recita del Santo Rosario, o la preghiera della Via Crucis, o la recita della Coroncina della Divina Misericordia, per chiedere a Dio la cessazione dell'epidemia, il sollievo per coloro che ne sono afflitti e la salvezza eterna di quanti hanno concluso il loro cammino terreno.

La Chiesa prega per chi si trovasse nell'impossibilità di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi e della Comunione in punto di morte, affidando alla Misericordia di Dio tutti e ciascuno in forza della comunione dei Santi. Concede al fedele che la desidera con animo accogliente l'Indulgenza plenaria in punto di morte, (in questo caso la Chiesa supplisce alle condizioni richieste).

Nel caso in cui i singoli fedeli si trovassero nella dolorosa impossibilità di ricevere l'assoluzione sacramentale, si ricorda che la sincera richiesta di perdono (quella che al momento il penitente è in grado di esprimere) che deriva dall'amore di Dio amato sopra ogni cosa e accompagnata dalla ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale, ottiene il perdono di tutti i peccati.

ASSOLUZIONE A PIÙ PENITENTI SENZA PREVIA CONFESSIONE INDIVIDUALE

CONSIDERATO quanto indicato nella *Nota* della Penitenzieria Apostolica in data 19 marzo 2020 e l'indirizzo orientativo offerto dalla Presidenza della CEI, quale servizio per le Diocesi in Italia.

VISTI i canoni 961-962 del *Codice di Diritto Canonico* e i nn. 31-35 del *Rito della penitenza*;

VALUTATE le circostanze straordinarie in cui si trova anche la nostra Diocesi in questa grave epidemia virale Covid 19;

CON IL PRESENTE DECRETO dispongo

che i *sacerdoti assistenti religiosi* presso le strutture, i presidi ospedalieri e le case di cura e di riposo possano impartire l'assoluzione a più penitenti senza previa confessione individuale quando gli ammalati ivi ricoverati siano in pericolo di vita o si trovino in reparti in cui non sia possibile garantire il segreto della confessione e le adeguate misure sanitarie.

L'assoluzione può essere impartita anche al personale sanitario che ne faccia richiesta.

Si provveda a impartire l'assoluzione in modo che i presenti possano ascoltare le parole del sacerdote, rispettando, per quanto possibile, le sensibilità dei non credenti o di chi non sia cristiano.

I penitenti, per quanto possibile siano in qualche modo avvisati delle condizioni previste per ricevere l'assoluzione: il pentimento per i propri peccati e il proposito di confessare quelli gravi quando, superate le attuali circostanze o riottenuta la salute, si potrà accedere alla confessione individuale.

Al termine delle circostanze straordinarie e di emergenza a causa della grave epidemia Covid-19, sarà emanato un decreto che indicherà la scadenza di tale disposizione.

Dato a Senigallia, dalla Sede Vescovile, il giorno 25 marzo 2020

+ Francesco Manenti
Vescovo